

# Notizie *di* Cultura bresciana della Fondazione Civiltà Bresciana

**VENERDI 1 MARZO 2013**

## L'epoca aurea della xilografia tedesca

Al Museo Diocesano l'importante mostra curata da Giuseppe Nova

La mostra delle xilografie eseguite in Germania nel Quattrocento e nel Cinquecento ed utilizzate generalmente per l'illustrazione libraria è stata possibile grazie al magnifico lascito testamentario di Armando Arici, collezionista oltre che artista, che ha voluto con il suo gesto riconoscere il ruolo importante che la Fondazione Civiltà Bresciana ha ricoperto nella sua ormai quasi trentennale attività in tutti i settori della cultura.

a pagina 2

**GIOVEDI 7 MARZO 2013**

## L'immagine del vescovo

Gli studiosi Andrea Zorzi e Laura Cavazzini, delle Università di Firenze e di Messina, presentano in Fondazione, alle ore 16, gli atti del convegno sul vescovo Berardo Maggi nel settimo anniversario della morte con rilevanti risultati storico-artistici e documentari.

a pagina 3

**CONVEGNO UNESCO**

## I longobardi di re Desiderio

Si terrà dal 21 al 23 marzo 2013 a Brescia, con il contributo fattivo della Fondazione Civiltà Bresciana, il convegno internazionale sulla fine del regno longobardo. Tre giorni di studio sul patrimonio monumentale di Santa Giulia.

## La Fondazione Civiltà Bresciana e le significative generosità

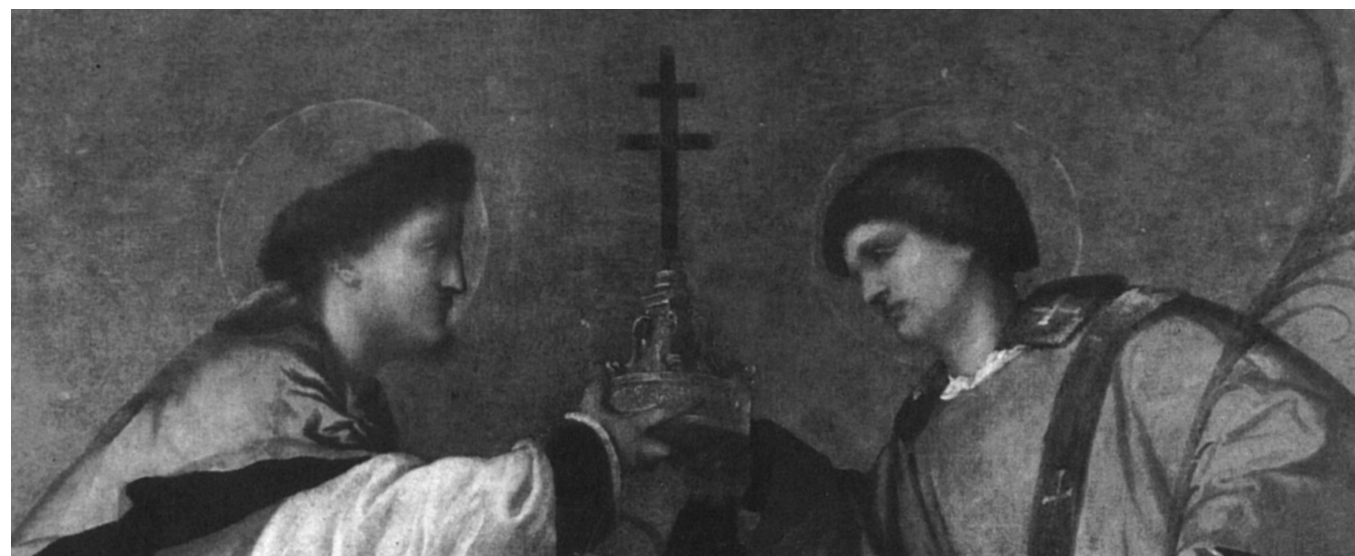
■ ALFREDO BONOMI

La festività dei Santi Patroni della città, oltre ad essere una ricorrenza religiosa di rilievo, per la Fondazione Civiltà Bresciana è da parecchi anni l'occasione per riflettere sul bilancio culturale portato avanti che, pur tra le molte difficoltà incontrate, è da ritenere ampiamente positivo. Infatti, mentre a livello generale la cultura soffre di ripetuti tagli finanziari che ne impediscono la potenzialità con evidente danno per la società, la Fondazione è riuscita, sino ad ora, nel suo intento di continuare a mantenere le collane di pubblicazioni tradizionali ed ad aprirne di nuove, arricchendo il panorama culturale bresciano con una lunga serie di eventi. Basta scorrere l'elenco di quanto prodotto nel corso del 2012 per avere piena conferma di questa realtà. Ciò è stato possibile soprattutto grazie ad una lunga serie di generosità che si stringe intorno alla Fondazione. A ben riflettere si ha la netta percezione di aver fatto fruttare bene gli intelligenti contributi che il Comune, la Provincia, la Fondazione ASM, la Fondazione Banca San Paolo elargiscono permettendo così la vita di questa istituzione che dagli antichi ambienti di San Giuseppe parla alla città, ai territori della provincia e della Lombardia con le parole della sostanza culturale mantenuta viva ogni giorno.

La Fondazione, con una quasi trentennale esperienza, è un pilastro culturale per la città. Certamente è anche per questo che è riconosciuta ed amata come dimostrano significative generosità private che l'hanno individuata come luogo adatto per ospitare donazioni di pregio. In questa catena di elargizioni fatta di molti nodi, ora grandi, ora più piccoli, ma tutti indispensabili, ci sono quattro gemme che meritano

CONTINUA ALLE PAGINE 2-3

## Il premio Santi Faustino e Giovita 2013. Concorso di Poesia, Arte e Fotografia, decima edizione



## Poeti e artisti premiati nel giorno dei Santi Patroni

Si inaugura anche la mostra d'arte e fotografia su "I segni del sacro" allestita nelle sale della Fondazione, mentre la consegna del Premio San Faustino completa l'inaugurazione delle attività culturali della FCB per il 2013

Venerdì 15 febbraio alle 16 nella sede della Fondazione Civiltà Bresciana si conclude la decima edizione del Premio Santi Faustino e Giovita, sul tema «I segni del sacro nel Bresciano», articolato in quattro sezioni: poesia in lingua e in dialetto, arte e fotografia. Alla cerimonia che assegnerà i prestigiosi riconoscimenti, i vincitori saranno premiati alla presenza del vescovo di Brescia mons. Luciano Monari, del sindaco della città Adriano Paroli, del presidente della Provincia Daniele Molgora e del presidente della Circoscrizione Centro Flavio Bonardi, nonché

dei membri della giuria formata da Andrea Barretta, Maria Rosa Bertellini, Riccardo Prevosti e Paolo Venturini; la lettura delle poesie premiate sarà affidata all'attore Sergio Isonni. Ad aprire la cerimonia di premiazione organizzata e presentata dal presidente della giuria, Andrea Barretta, ci saranno i saluti del presidente della Fondazione Civiltà Bresciana mons. Antonio Fappani e del vice presidente Alfredo Bonomi che invece tratterà il bilancio di un anno proficuo di attività ed eventi culturali, illustrando i progetti che la Fondazione intende in-

traprendere per il 2013 nel valorizzare le testimonianze più genuine della Brescianità. In questa edizione del Premio ci si è interrogati sul significato che assumono oggi "i segni del sacro nel Bresciano" in una società globalizzata e in difficoltà nel riconquistare una spiritualità che aiuterebbe a un riavvicinamento alla "bellezza". Dalla Fondazione, dunque, è partito l'invito a misurarsi con la poesia e con l'arte nelle sue molteplici espressioni, per recuperare un possibile indirizzo dell'arte e della poesia nel contemporaneo; per imboccare un nuovo percorso, teso a creare un'esperienza necessaria per legare passato, presente e futuro, con la forza espressiva

dell'artista. Convinti che un approccio serio alla religiosità, ai sentimenti più intimi, non può che dare una buona poesia, se non altro per quell'anelito e quell'afflato lirico che la fede può generare, e che per l'arte il religioso sia un modo di rappresentare il proprio tempo e rendere contemporanea la tradizione cristiana, l'invito a partecipare ha avuto un ottimo esito. «La nozione di arte è molto vasta – commenta Barretta – ma, per questo nostro ambito, potrebbe essere utile partire dall'elevare l'umanità a più alti concetti del bello e ad un giudizio di universale valore. Non avendo qui ora lo spazio per poter discettare su arte sacra e arte religiosa posso solo dire che

CONTINUA A PAGINA 2





## 7 Dalla Fondazione

### La Fondazione Civiltà Bresciana e le significative generosità

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

di essere conosciute, data la loro consistenza. Con atto notarile del 9 novembre 2009 è avvenuta la donazione della biblioteca del Conte Giulio Cesare Tartarino Caprio-

li. È un tassello veramente prezioso per la Fondazione. Contiene ben 2737 volumi, dei quali 122 sono del secolo XVI. È un eloquente esempio delle biblioteche contenute in molti palazzi nobili della città. Ora, sistemata adeguatamente, si affianca al vastissimo e prezioso patrimonio della Fondazione.

A seguito di lascito testamentario pubblicato il 27 aprile 2011, è pervenuta alla Fondazione, per volontà del donatore Armando Arici, una corposa e bellissima raccolta di stampe ed incisioni, con una collezione di xilografie tedesche assai importanti dei secoli XV e XVI. Sono accompagnate da quadri, sculture e disegni del donatore. La donazione comprende pure una elargizione finanziaria

finalizzata alla creazione di borse di studio destinate a giovani ricercatori ed a studenti. È una forma di sensibile mecenatismo ed un concreto atto per favorire il sapere e la cultura. Per far conoscere meglio il valore di questa raccolta è in allestimento una mostra curata dal dott. Giuseppe Nova con l'esposizione di un gruppo pregevole di xilografie tedesche dei secoli XV e XVI. Seguirà pure una mostra dedicata alla produzione artistica di Armando Arici con relativo convegno.

Con atto di donazione del 5 ottobre 2009 sono pervenuti alla Fondazione parecchi quadri del pittore Edoardo Belodi con altro notevole materiale. Unitamente è giunta una dotazione economica per la realizzazione di una mostra

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

tra l'opera d'arte religiosa e l'opera d'arte sacra intercorre lo stesso rapporto che unisce e allo stesso tempo distacca una poesia che parla di Dio ed una preghiera: preghiere e poesie religiose spesso esprimono vicinanza, ma per quanto entrambe belle, la poesia ha una diversa concreta identità».

Ed ecco che con la decima edizione del Premio ritorna, dopo il successo della scorsa edizione, l'evento culturale di una mostra d'arte e fotografia su «I segni del sacro» che, per numero e qualità delle opere selezionate tra le partecipanti, diviene un appuntamento autorevole non solo per la Fondazione Civiltà Bresciana ma per la città che si presta ad essere, nei giorni dell'esposizione, il cardine di una ricerca tesa a rinsaldare la tradizione ed a rinnovare capacità nell'incontro con la spiritualità.

La mostra «I segni del sacro», allestita nel salone della Fondazione, accoglie quest'anno 25 opere d'arte pittorica e 18 fotografie, realizzate da artisti che raccontano sentimenti e tradizioni di fede, e rimarrà aperta al pubblico (con ingresso gratuito) dal 15 al 28 febbraio, dal lunedì al venerdì (ore 9-12 e 14.30-17.30).

### Il premio Santi Faustino e Giovita 2013. Decima edizione

## Poeti e artisti premiati nel giorno dei Santi Patroni

I vincitori del Premio Santi Faustino e Giovita 2013 per la **sezione poesia in lingua** sono: primo premio a Giuliana Bernasconi di Brescia, secondo premio a Raffaello Spagnoli di Bovezzo, terzo premio a Franca Tomasi di Palazzolo sull'Oglio. Inoltre una menzione di merito a madre Silvana Bettinelli di Brescia.

Per la **poesia in dialetto**: primo premio a Giuliano Sigalini di Chiari, secondo premio ad Angelo Giovanni Trotti di Monno, terzo premio ad Angelo Facchi di Gottolengo.

I premiati per la **sezione arte** sono: primo premio ex aequo ad Aurelio Fornasari di Castelmella e a Vittorino Zucca di Leno, secondo premio a Regina Landi di Brescia, terzo premio a Giovanni Battista Mondini di Orzinuovi. Inoltre una men-

zione di merito per la simpatica partecipazione degli alunni delle scuole dell'infanzia comunali di Brescia con le loro insegnanti di religione coordinate da Donatella Maldina.

Per la **sezione fotografia**: primo premio a Marcello Palazzolo di Brescia, secondo premio a Elena Bugini di Cremona, terzo premio a Caterina Lazzaroni di San Pancrazio Palazzolo sull'Oglio.

I **Premi speciali** sono stati così assegnati: il premio "Terenzio Formenti" per la poesia in lingua va a Graziella Abiatico di Flero; il premio "Leonardo Urbinati" per la poesia dialettale a Velise Bonfante di Rivoltella; il premio "Giannetto Valzelli" per l'arte a Silvana Lunetta di Brescia; il premio "Ennio Borgoni" per la fotografia a Salvatore Milano di Brescia. ■

Si arricchisce la dotazione storico-documentaria grazie ad un'importante elargizione, in cui storia, cultura e arte contemporanea si uniscono in un inedito connubio



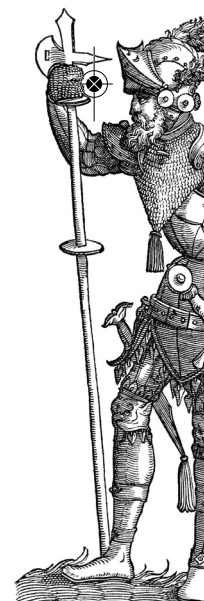
## La raccolta di stampe e incisioni di Armando Arici alla Fondazione

■ FIORENZA MARCHESANI

È recentemente pervenuta in Fondazione, in seguito alla pubblicazione del testamento in data 27 aprile 2011, il lascito di Armando Arici, appassionato collezionista di stampe antiche, che fu titolare della Galleria Magenta. Si tratta di una raccolta di stampe e di incisioni, in particolare di

pregiate xilografie tedesche del XV e XVI secolo, 'epoca aurea' per quest'arte che ebbe in quel periodo la sua massima espressione in area germanica e di cui Arici era profondo conoscitore. Essendo anche pittore e scultore, nel lascito rientrano numerosi suoi quadri e sculture, caratterizzati dal tratto deciso ed essenziale, in parte già esposti in mostre locali e non.

Tutto il materiale verrà organizzato in due eventi espositivi, il primo riguarderà l'illustrazione libraria, uno dei settori più importanti della xilografia (stampa da incisione su legno) tardo gotica e rinascimentale. La mostra verrà inaugurata venerdì 1 marzo, alle ore 17, al Museo Diocesano, a cura di Giuseppe Nova che, come Arici, è un fine intenditore di queste opere.



### LIBRI EDITI DALLA FONDAZIONE CIVILTÀ BRESCIANA

Sono stati recentemente editi dalla Fondazione alcuni volumi che vengono qui segnalati e danno conto dei molteplici interessi coltivati con fervore e impegno costante

#### LA RIVISTA CIVILTÀ BRESCIANA

Nel numero 3-4 di "Civiltà Bresciana", che completa l'annata 2012, l'immagine scelta da Luciano Anelli è il *Corsetto Cavagnini*, quadro del 1904 del pittore Arturo Bianchi che riproduce vicolo Cavagnini e l'osteria "Ai due pugni" con spirito tardo-ottocentesco. Si tratta di un dipinto prezioso perché risulta essere l'unica memoria grafica del suddetto vicolo, scomparso nel 1906. In questo numero del periodico

sono presenti otto differenti studi e ricerche: *Le varie sedi municipali di Prevalle e le peregrinazioni dell'archivio di Severino Bertini*; *"Semel in anno licet insanire"*. *La festa dell'Assunta a Brescia* di Lavinia Piacentini; *La produzione grafica di Giovanni Maria da Brescia* di Claudia Bassi; *L'archibugio e gli archibugieri bresciani in età veneta* di Giuseppe Cinquepalmi; *Il "Crocifisso" di Coccaglio* di Sandro Guerrini; *L'antico altare della Collegiata dei Santi Faustino e Giovita in Chiari* di Giuseppe Fusari; *Sigilli parrocchiali della Riviera bresciana del Garda (XVIII secolo)* di Enrico Stefani ed, infine, *Le leggi razziali e gli ebrei a Brescia* di Maria Paola Pasini. Si contano infine, nella sezione "Schede, rassegne, dibattiti", tre testi dello storico Carlo Sabatti dal titolo: *Il testamento del benefattore Bernardino*, *La "Madonna del Rosario" di Presegnò del veronese Alvisè Benfatti* ed *Il re-*

*stauro della pala di "San Sebastiano" di Angelo Paglia*. Conclude il tutto Giuseppe Nova con la biografia di *Giacomo Ragnoli, stampatore di Salò nel XVIII secolo*. Marco Antonioli

#### MICHELE CAPRA, PARTIGIANO INTRANSIGENTE

Un partigiano intransigente. Con questo sottotitolo si arricchisce la collana Cattolici&Società edita dalla Fondazione che dedica una monografia a Michele Capra. Figura di spicco della Resistenza bianca, Capra, nato a Borgo Trento, è, allo scoppio della "guerra civile", al fianco di Margheriti e Lunardi, da cui raccolse l'eredità morale. Dal 1942 impiegato alla OM, la sua fabbrica, svolge numerosi incarichi, rischiando più volte la vita. Il 25 aprile 1945 è

davanti ai cancelli della OM per difendere la fabbrica e fondare il Comitato di liberazione aziendale. È l'inizio di un'attività che lo porterà sempre in trincea a lottare per la questione dei lavoratori, i diritti degli operai, le ingiustizie della società, i soprusi verso i più poveri. È dapprima Commissario di fabbrica alla OM negli anni duri della repressione sindacale e tra i promotori della lotta senza tregua contro il «premio antischiopero». Per quattro anni (1955-1959) è presidente provinciale delle Acli e si fa interprete appassionato dell'ansia sociale e solidaristica del mondo del lavoro. All'interno della Democrazia cristiana Capra rappresenta la voce più avanzata in grado di raccogliere le esigenze di rinnovamento provenienti dal mondo del lavoro, dai giovani e dalle forze più vive della cultura cattolica. Nel partito, è il 1968, Michele Capra fonda insieme ad altri la nuova

corrente di Forze Nuove, con l'idea di dare voce al mondo del lavoro. Accetta di candidarsi per la Camera alle elezioni del 19 maggio. Nel lavoro di parlamentare si spende in particolare sui temi a lui più cari. Alle politiche del 7 maggio 1972 si ricandida dietro insistenza di Bruno Boni, ma soprattutto degli amici e dopo l'incontro con tanti lavoratori. Nelle pagine del libro si ripercorrono le battaglie di Capra combattute, vinte o perse nel suo partito per il rinnovamento a Brescia e a Roma, specialmente nel periodo della segreteria di Benigno Zaccagnini. Dopo due mandati lascia la carica di parlamentare convinto che l'avvicendamento nelle cariche sia il sale della democrazia. In appendice al volume viene pubblicata una serie di lettere e documenti integrali del protagonista, firmati come presidente delle Acli, sindacalista, militante e uomo politico. Nel racconto biografico, oltre ad





sull'artista, allestita al Museo del Piccolo Miglio all'interno del castello a partire dal 31 marzo 2012.

È di questi giorni l'ultima donazione. L'architetto Ghelfino Bargnani jr. ha fatto avere alla Fondazione il materiale documentario custodito nel proprio studio. È una raccolta di rilevante interesse per la storia urbanistica della città e provincia dei secoli XX e XXI. Nel fondo è presente anche una serie di progetti del padre del donatore, il dott. arch. Ghelfino Bargnani senior a partire dal 1927. È una documentazione preziosissima per cogliere l'evoluzione urbanistica della città. Interessante è pure la documentazione proveniente dal gruppo Triarch, costi-

tuitosi nel 1969, che si è occupato prevalentemente di urbanistica e progettazione architettonica per enti pubblici della provincia di Brescia. I progetti riguardavano molti comuni.

Si potrebbe continuare a lungo ma questi quattro esempi bastano a dimostrare l'attenzione e la fiducia che i bresciani nutrono verso la Fondazione e la persona del suo presidente, mons. Antonio Fappani. Assecondata anche da queste testimonianze la Fondazione guarda al futuro con fiducia, certa di essere una fucina operosa all'interno del panorama culturale bresciano e quindi un tassello del quale è oggi impossibile ignorare l'esistenza. ■

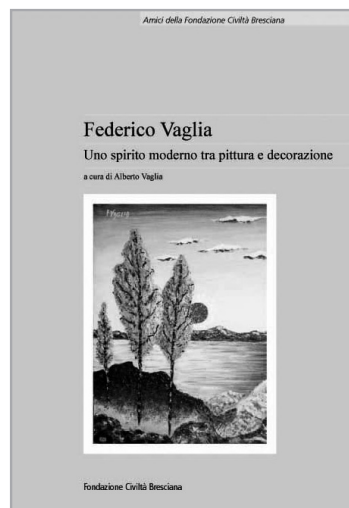
La seconda esposizione da realizzare verterà sui suoi lavori: quadri, totem in terracotta e bronzo, modellini di astronavi fantasiose, lampade originali e altro che permetterà di conoscere le sue curiosità e i suoi interessi. Nelle intenzioni testamentarie del benefattore c'è anche molta attenzione per i giovani ai quali ha destinato una cospicua rendita finalizzata a borse di studio. Verranno attivate da Civiltà Bresciana per aiutare studenti e giovani ricercatori bresciani a potenziare le proprie capacità per non perdere la speranza nel futuro. ■

Uno spirito moderno tra pittura e decorazione, illustrazione di una biografia artistica

## L'arte creativa di Federico Vaglia

■ ALFREDO BONOMI

Alberto Vaglia, presidente degli Amici della Civiltà Bresciana di Brescia, si è fatto promotore di una pubblicazione sull'opera di Federico Vaglia, uomo creativo e versatile, pittore attivo in quel di Idro come decoratore dell'albergo Milano negli anni tra il 1935 ed il 1940 e poi dagli anni '60 più impegnato nella pittura da cavalletto. L'artista è rimasto immeritabilmente in ombra in questi ultimi tempi, quasi metafora umana della geografia del lago d'Idro rinserato dai monti che lo circondano. Il Vaglia aveva avuto l'idea di dotare Idro di una struttura alberghiera veramente innovativa ed elegante con una misura architettonica e decorativa che nulla aveva da invidiare ai grandi alberghi delle città e dei celebrati centri termali. L'originalità artistica del Vaglia che ha colto, pur rimanendo in periferia, motivi ricorrenti nell'arte contemporanea, è stata la concezione unitaria dell'arte con un nesso ben preciso tra decorazione ed arredamento. In questo aspetto sta la sua più vera ispirazione artistica. Nell'ultimo periodo della sua vita, dopo gli anni '60, ha approfon-



dito la pittura su tela con esiti alterni, ma sempre mosso dalle corde della poesia, genuino nella ispirazione e giovane nell'animo. Il libro fissa la traiettoria artistica e umana del Vaglia; portante risulta il profondo e stimolante saggio di Michela Valotti che lega la sua opera artistica al più vasto contesto della pittura moderna con riflessioni che spaziano e sollecitano il pensiero ad andare oltre il contingente di una singola esperienza artistica per cogliere veramente la

forza dell'arte della prima metà del Novecento che, dal centro, con i suoi messaggi è giunta alla periferia.

Questa esperienza editoriale suggerisce anche una riflessione a carattere generale. La Fondazione Civiltà Bresciana nel corso della sua storia culturale ha sempre guardato con molta attenzione al territorio della provincia bresciana per scoprire e mettere in risalto risorse umane non adeguatamente conosciute dalla cultura ufficiale. Questo è un merito indiscusso che fa del sodalizio, guidato con instancabile fervore culturale e con saggia intelligenza da mons. Antonio Fappani, una preziosità nel contesto del panorama culturale bresciano. I risultati raggiunti sono sotto gli occhi di tutti e sono stati possibili anche grazie al disinteressato e fecondo apporto degli Amici della Fondazione che, a loro volta, sono una fucina creativa mossa dall'entusiasmo e dalla costante applicazione. Mentre a livello generale la cultura soffre di tagli dolorosi che ne impediscono la potenzialità con grave danno per la società che viene a perdere occasioni di conoscenza e di bellezza, in modo quasi miracoloso, la Fondazione Civiltà Bresciana riesce ancora nel suo intento di continuare a mantenere le pubblicazioni "tradizionali", ma anche ad aprire nuove collane, come quella nella quale è compresa questa monografia. È una pista culturale ed editoriale che denota come pure in un momento difficile ci possano essere risultati positivi allorquando si coniugano esperienza e generosa disponibilità. ■

## Le carte e le mappe dell'arch. Bargnani jr.

La nuova acquisizione della FCB arricchisce il patrimonio della sede di vicolo San Giuseppe di materiali di straordinario interesse per l'urbanistica cittadina e del territorio

L'architetto Ghelfino Bargnani jr., ritirandosi dall'attività, ha deciso di donare alla Fondazione Civiltà Bresciana il materiale documentario custodito nel suo studio. La parte più cospicua del fondo, di rilevante interesse per la storia urbanistica di città e provincia nel XX-XXI secolo, è costituita da una raccolta dei progetti, sia concorsuali che esecutivi, del padre l'arch. Ghelfino Bargnani senior a partire dall'anno 1927 e custoditi in numerosi raccoglitori (oltre 150), corredati da un indice; da una raccolta in cartelle dei progetti dello stesso Ghelfino Bargnani junior a partire dall'anno 1969; da due contenitori porta disegni con i lucidi di alcuni progetti di cui ai faldoni contenuti nell'archivio. In uno dei contenitori sono poi contenuti una mappa del centro storico di Brescia dell'Ottocento e alcuni progetti del gruppo Triarch (tale sodalizio si è costituito nel 1969 ed era composto dagli architetti Ghelfino Bargnani, Giorgio Borsoni, Franco Zaniboni, e dall'ing. Sergio Tonti, occupandosi prevalentemente di urbanistica e progettazione urbanistica e di architettonica per enti pubblici della provincia di Brescia); ed infine una serie di rotoli con i disegni su carta lucida dell'attività del gruppo Triarch.

Tutto il materiale è stato consegnato negli scaffali e nei classificatori che lo contengono. Fra le località interessate dai progetti del gruppo Triarch l'architetto ha citato, a titolo d'esempio, i comuni di Montisola (P.R.G. concorso nazionale), Adro (P.R.G.), Bagnolo Mella (P.R.G. piani di 167, piani per zone produttive, casa ad appartamenti IACP), Cevo (concorso per la Pineta), Mazzano (progetto del Municipio, progetto del Palazzetto dello sport e dei campi di calcio, ecc.), Travagliato (piano 167 e piano attrezzature sportive), Gussago (concorso Casa di riposo Richiede), Iseo (piano 167, progetto Lido dei Platani, arredo del lungolago). Alcuni dei citati progetti del gruppo Triarch, sono in possesso dell'arch. Borsoni e dello studio Zaniboni di Iseo, e potrebbero essere riuniti su richiesta. ■



ampi brani dei diari, anche stralci di articoli. Umberto Scotuzzi

Michele Capra. Un partigiano intransigente  
a cura di A. Fappani, F. Gheza, G. Capra  
Fondazione Civiltà Bresciana, Brescia 2012

## BERARDO MAGGI: L'AZIONE PASTORALE DI UN VESCOVO ILLUMINATO

In occasione del settimo centenario della morte si è svolto, il 27-28 febbraio 2009, presso la Fondazione Civiltà Bresciana, in collaborazione con l'Università Cattolica, il convegno commemorativo della figura di Berardo Maggi, eminente presule della città e per dieci anni guida politica di Brescia. Dopo l'edizione in "Fondamenta. Fonti e Studi di storia bresciana" della fon-

damentale monografia di G. Archetti, Berardo Maggi (Brescia 1987), la Fondazione Civiltà Bresciana si è fatta ora promotrice della pubblicazione degli Atti del Convegno, che aggiornano e chiarificano, attraverso il dibattito storiografico riferito alla figura del vescovo bresciano, il tema delle trasformazioni politiche dell'Italia padana tra il 1200 e il 1300, tra autonomia cittadina e avvio delle signorie straniere. Berardo Maggi, di nobile famiglia guelfa, fu vescovo di Brescia dal 1275, e dal 1298 con pieno assenso di egregi cittadini fu rettore e capo della città e del territorio per cinque anni e tale "balia" fu rinnovata per un altro quinquennio, fino alla morte. L'alto riconoscimento politico comprova il valore e il successo di una grande personalità, che costituì il suo prestigio e il suo potere sia attraverso esperienze su questioni di natura pastorale ed ec-

clesiastica (riforma delle pievi, rinnovo del clero, restauro di monasteri, aiuto agli ospedali...), sia nell'affrontare questioni di carattere politico-amministrativo. Berardo Maggi "vir aequae prudens et nobilis", infatti, attese al riordino del cospicuo patrimonio episcopale, come documentano le fonti archivistiche che permettono di indagare sulle rendite episcopali dell'epoca. Segni tangibili della sua opera sono gli interventi pubblici, come la ristrutturazione del centro urbano o, in campo idraulico, la derivazione del Naviglio dal Chiese, motore imprescindibile per il lavoro e linfa vitale secolare per l'agricoltura bresciana. Se la stagione di Berardo Maggi nell'"autunno del Medioevo" è il punto centrale di riferimento per il dibattito degli studiosi, intenti ad una rilettura storiografica sempre più arricchita da nuovi dati e confronti, non meno coin-

volgenti per il cittadino bresciano sono le immagini visibili e pur anco familiari dell'illustre presule come gli affreschi del Broletto e soprattutto l'arca che ne conserva le spoglie in Duomo Vecchio (o di Santa Maria Rotonda). Ambedue i manufatti ricordano l'azione pacificatrice del Maggi, che riammise in città gli esuli con il consenso di tutto il popolo: era il marzo 1298. Ancor più dei documenti cartacei si imprime nell'immaginario collettivo il nobile volto di Berardo scolpito nel marmo rosso della Valpolicella e in uno dei due spioventi dell'Arca la riproduzione dello straordinario evento di pacificazione della città. Anna Fausti Prati

Berardo Maggi. Un Principe della Chiesa al crepuscolo del Medioevo  
a cura di G. Archetti  
Fondazione Civiltà Bresciana, Brescia 2012  
(Storia cultura società, 4)  
pp. 380, Euro 30





## Amici della Fondazione

NOTIZIE DI CULTURA  
NUMERO 1  
FEBBRAIO 2013

Una monografia a più voci sul ruolo sociale del prete di Serle vissuto nella difficile temperie che portò all'unificazione nazionale

### Pietro Boifava prete e patriota

Don Pietro Boifava un patriota nel Cattolicesimo sociale bresciano

a cura di C. Cipolla e A. Fappani  
Franco Angeli, Milano 2012, pp. 752, figg. 48.

Franco Angeli e Fondazione Civiltà Bresciana hanno presentato nello scorso autunno un volume monografico su don Boifava «un prete anomalo», come è stato definito da Antonio Airò su «Avvenire» del 20 ottobre 2012. Il testo, curato da Costantino Cipolla e Antonio Fappani, arricchito da saggi di un gruppo di giovani ricercatori, aggiunge diversi particolari inediti della vita del prete patriota e stratega delle Dieci giornate del 1849, con Tito Speri, e contribuisce a dare una lettura più ampia del suo operato. Don Boifava (1794-1879) proveniva da una agiata famiglia, radicata nel tessuto storico di Serle, come evidenziato nelle pagine di Massari e Franzoni: la sua attività di delegato per l'Austria e di sindaco nell'Unità d'Italia sarebbe stata dunque solo il risultato di una lunga consuetudine sua e della sua famiglia alla gestione della cosa pubblica serlese.

Interessante anche la sua formazione, tutt'altro che un rozzo curato di campagna: allievo eccellente in seminario, penna più che discreta e amante di buone e solide letture. Si deve a don Mario Trebeschi la scoperta di una lettera che ha fatto scoprire il luogo, finora sconosciuto, dell'esilio svizzero di don Boifava ovvero Brusio, paese del Canton dei Grigioni, vicino a Poschiavo. Paola Alberti ha invece steso un'accurata ricerca sull'iconografia di don Boifava. Altrove nel volume si va poi ad indagare sull'impatto del sacerdote nella lettura bresciana come i sonetti del Canossi o l'opera teatrale *Aria de primaera*. Dalla lettura dei quotidiani, tra Otto e Novecento, è poi emersa la figura di don Boifava e delle basi della sua fortuna postuma limitata a Serle e a Brescia. Celeberrima la polemica di Montanelli che definì Boifava il capo di una banda di briganti

per via della sua attività militare, ben ricostruita da Alessandro Fabbri. Don Boifava viene invece ricondotto da Fappani nell'alveo della tradizione del prete impegnato nella quotidianità che tanto diede alla società bresciana ed italiana anche degli anni risorgimentali. Spetta infine a Cipolla l'inserimento di Boifava nell'alveo del cattolicesimo sociale perché «fu al tempo stesso espressione della tradizionale *societas christiana* e assieme segno dell'avanzante modernità laica. In un contesto, quello bresciano, in cui il sacerdote entrava a far parte di un *welfare* moderno, sia in collaborazione sia in supplenza con lo Stato, don Pietro, pur con un'attività amministrativa limitata alla sua Serle, fu veramente espressione del 'prete sociale' e interprete della nuova realtà. Parlando con la pratica e non con la teoria, espresse la sua carità in tutti i campi che arò». **Vittorio Nichilo**

### ASSOCIAZIONE AMICI - GRUPPO DI BRESCIA

## Assemblea generale dei soci

■ ALBERTO VAGLIA

Sabato 26 gennaio nel salone Piazza del Fondazione Civiltà Bresciana si è tenuta, con viva e cordiale partecipazione, l'annuale Assemblea dei Soci dell'Associazione Amici della Fondazione della città. Dopo il saluto di mons. Fappani, il presidente Alberto Vaglia ha dato il resoconto dell'attività del 2012. Clotilde Castelli ha esposto il programma per l'anno corrente e Luigi Mor ha infine illustrato il bilancio dell'Associazione (consuntivo 2012 e preventivo 2013). Il resoconto delle attività dell'Associazione Amici della Civiltà Bresciana verrà spedito via e-mail a tutti i soci che hanno un indirizzo di posta elettronica. Può essere inviato in forma cartacea a tutti coloro che ne faranno richiesta all'Associazione o alla segreteria della Civiltà Bresciana. Perché un resoconto? La risposta è banale: costruire un libro di ricordi per non dimenticare le numerose iniziative che nel corso dell'anno sono state realizzate dagli Amici. Si

tratta solo di fissare, seppur in modo incompleto, piccoli frammenti della nostra storia fatta da persone che si sono prodigate al raggiungi-

### Pubblicazioni 2012 Collana "Amici Fondazione Civiltà Bresciana"

A. Vaglia, *Don Nicola Buccio curato di San Giacomo in Pian d'Oneda*

E. Bisanti, *Il sacco di Brescia del 1512 nella narrazione di un testimone oculare (fra' Innocenzo Casari)*

A. Finulli, *Dalla Bibbia El Giòbe. Libera traduzione e trascrizione in dialetto bresciano*

L. Bregoli, C. Castelli, A. Fappani, *Un Prete fuori serie, Ottorino Marcolini*

Federico Vaglia, *Uno spirito moderno tra pittura e decorazione, a cura di A. Vaglia*

mento degli obiettivi prefissati che mirano al continuo approfondimento e alla conoscenza di quell'immenso patrimonio artistico e culturale proprio della nostra terra. E tutto questo nella direzione che mons. Fappani da sempre ci ha tenacemente e costantemente indicato. Molte le attività intraprese sotto la spinta di un forte entusiasmo e di una insanabile curiosità: pomeriggi letterari, visite guidate a monumenti, gite fuori porta. Molti gli impegni a favore della Fondazione come la realizzazione del sito internet, il sostegno concreto ad alcune attività culturali, la collaborazione nella sistemazione del fondo archivistico. Nel 2012 si è cercato di predisporre un logo che potesse essere utilizzato per poter identificare facilmente la nostra Associazione nei vari documenti che vengono prodotti. Ma forse la novità più singolare è quella che ci ha portato ad aprire una nuova collana di pubblicazioni attraverso un meccanismo che ci permette di stampare libri a basso costo senza intaccare la rigiosità dei contenuti. Si è trattato sicuramente di una iniziativa coraggiosa che ha del miracoloso in un momento in cui a livello nazionale la cultura soffre di tagli dolorosi in rapporto alla crisi economica. Un grazie pertanto a tutti gli iscritti, oltre un centinaio circa, che ci danno la possibilità di perseguire i nostri obiettivi e a tutte quelle persone che sono state coinvolte direttamente nel portare avanti le varie attività. ■

### Programma attività

**VENERDÌ 1 MARZO, ORE 15.30:** visita, guidata dall'arch. Pietro Balzani, alla poco conosciuta chiesa di San Carlo, in via Moretto 6, in città. Costruita nei primi anni del Seicento, conserva interessanti opere tra le quali la pala di Grazio Cossali raffigurante il Borromeo tra i poveri, e un pregevole organo dell'Antegnati.

**MERCOLEDÌ 13 MARZO, ORE 16, SALONCINO FCB:** presentazione del libro sul pittore valsabbino Federico Vaglia, vissuto nel secolo scorso. Il libro, realizzato grazie all'impegno degli Amici FCB, sarà presentato dal prof. Alfredo Bonomi e dalla prof.ssa Michela Valotti, autori dell'opera.

**VENERDÌ 15 MARZO, NEL POMERIGGIO:** Montichiari, visita all'antica pieve di San Pancrazio, costruzione romanica di grande fascino per la purezza di linee e la suggestiva semplicità dell'interno. È arricchita da notevoli resti di affreschi di buona fattura dei secoli XIV, XV e XVI. Ci faranno da guida gli "Amici della Pieve". Trasferimento a Palazzo Tabarino, in via Martiri Libertà 33, sede del Museo Lechi. Visita guidata al museo che raccoglie 185 opere d'arte, tra dipinti, disegni e stampe, di pregevole valore artistico, donate dal conte e notaio Luigi Lechi al comune di Montichiari nel maggio 2005.

**SABATO 20 APRILE, TAVERNOLE S/M:** visita, guidata dal prof. Carlo Sabatti, all'antica chiesa di San Filastro, uno dei monumenti più suggestivi della Valtrompia. Si prosegue per una visita al forno fusorio. Pranzo a Inzino. Nel pomeriggio, visita alla basilica di Santa Maria degli Angeli a Gardone V.T., il vasto complesso, comprendente la chiesa e l'annesso convento dei frati minori, fatta erigere da Bernardino da Siena.

**MAGGIO, DATA DA STABILIRE, POMERIGGIO:** San Gallo di Botticino, visita alla scuola di restauro ENAIP e all'antica chiesa della Trinità, annessa alla scuola, di cui costituisce l'aula magna. La scuola è attualmente impegnata nel restauro del gonfalone di Brescia. Si prosegue poi per il colle di San Bartolomeo dove si gode una vista spettacolare e dove vi sono i resti del monastero benedettino di San Pietro in Monte di Serle (secolo XI).

Eventuali variazioni di date ed eventi saranno comunicate tempestivamente ai soci.

### ASSOCIAZIONE AMICI DELLA BASSA E PARCO DELL'OGGIO

a cura di Dezio Paoletti

Al di là della piacevolezza della lettura del Notiziario in versione cartacea, da questo numero ci sentiamo di tessere le lodi a favore del recepimento delle informazioni generali e culturali utilizzando le opportunità offerte dalle tecnologie del nostro tempo, visto che la Fondazione ha investito un certo "gruzzoletto" (con un sostegno delle due Associazioni, Amici della Città e Bassa/Parco dell'Oglio) per dotarla di un sito informatico efficiente e funzionale. Il processo non è ancora del tut-

to compiuto e ci vorranno ancora alcuni mesi, ma intanto qualcosa si vede già. In virtù di ciò, vi invitiamo a digitare in futuro, ovunque voi siate, [www.fondazioneciviltabresciana.it](http://www.fondazioneciviltabresciana.it). Abbiamo concluso il 2012 consegnando, a fine dicembre, un progetto di fattibilità espressamente richiestoci da realtà istituzionali che credono nella valorizzazione della fascia fluviale dell'Oglio. Già nel 2001 redigemmo un consistente studio affidatosi dalla Provincia di Brescia e consegnato in

due fasi dopo un anno di intense e meticolose indagini (tutta la fascia fluviale da Paratico a Seniga); ora l'impegno è limitato al tratto da Acqualonga (frazione di Borgo San Giacomo) a Pontevedo-Robeco d'Oglio, coinvolgendo sei comuni del Parco Oglio Nord (due d'ambito cremonese).

Ed ora qualche cenno agli impegni:

**DOMENICA 3 MARZO, ORE 10.30:** assemblea annuale a Berlingo, il paese dell'infaticabile Dario Ciapetti, in-

dimenticabile sindaco di quel paese, tragicamente scomparso poco prima di Natale, che verrà ricordato in apertura.

**VENERDÌ 15 MARZO, ORE 20.30,** in Fondazione, salone Mario Piazza: IX edizione di «Un millennio per ruota», classico serial dell'Associazione Amici della Bici Fiab di Brescia (il progetto culturale è stato concepito nel 2005 con un nostro significativo apporto), finalizzato a conoscere e visitare le peculiarità del centro storico. Quest'anno

si coinvolgerà anche il FAI, delegazione di Brescia, e sarà messa in luce la "Brixia murata et turrita", ovvero la conoscenza delle porzioni superstiti delle antiche mura e a riconoscere le case torri d'età medievale, quantunque oggi non più così svettanti. Domenica 17 la circumpedala esterna con i vari passaggi interni per Città della vecchiaia.

**SABATO 23 MARZO:** visita alla mostra sul Tiepolo a villa Manin a Passariano (Udine).

AIUTACI A DIFFONDERE «NOTIZIE DI CULTURA BRESCIANA»: SEGNA LA ALLA REDAZIONE L'INDIRIZZO DI UN AMICO

Notizie di Cultura

NOTIZIARIO DELLA FONDAZIONE  
CIVILTÀ BRESCIANA

NUMERO 1 - FEBBRAIO 2013 - ANNO XVII  
DIRETTORE RESPONSABILE: ANTONIO FAPPANI

Direzione, Redazione  
e Amministrazione  
25122 BRESCIA  
Chiostrì Vicolo S. Giuseppe 5  
tel. 0303757267 - fax 0303774365

[www.civiltabresciana.it](http://www.civiltabresciana.it)  
e-mail: [info@civiltabresciana.it](mailto:info@civiltabresciana.it)

Redazione  
Gabriele Archetti, Alfredo Bonomi  
Elvira Cassetti Pasini, Eralda Cattaneo  
Anna Maria Fausti Prati  
Licia Gorlani Gardoni  
Fiorenza Marchesani, Diana Motta  
Vittorio Nichilo, Dezio Paoletti  
Umberto Scotuzzi, Nicola Vairano

Autorizzazione del Tribunale di Brescia  
n. 34 del 23.9.1993

Poste Italiane S.p.A.  
Sped. in abb. post. D.L. 353/2003  
(conv. L. 27/02/2004 n. 46)  
art. 1, comma 2, DCB Brescia

Stampa: CDS Graphica, Brescia

**fcb**  
fondazione  
civiltà bresciana  
onlus

